Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 6 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12 — DOMENICA 9 FEBBRAIO 1947

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 6-12 — Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Comm. L. 6, Comunicati, ecc. [illegible] L. 9. Necrologie L. 12. Compart. tutta' L. 25. Economici L. 4. [illegible] L. 12. Richieste di imp. lavoro, istruz. L. 3. Offerte di impiego, lavoro, istruzione L. 4. Tasse governative in più. Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. [illegible] 11 Telefono 16-61

Abbonamenti: Anno Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

L'Italia non si rinnova col regionalismo. L'Italia si rinnova creando una amministrazione decentrata e sottoposta a un molteplice controllo democratico e popolare.

La firma della pace

Domani 10 febbraio, dopo la firma del trattato di pace, avrà ufficialmente termine l'immane tragedia che ha sconvolto il mondo e distrutto milioni di vite umane. Le condizioni che vengono fatte al nostro Paese con questo trattato non sono certo quelle che il popolo italiano, che a detta degli stessi Alleati, si era guadagnato « il biglietto di ritorno » pensava di avere il diritto di ottenere. Senza cadere nelle interessate e declamatorie esagerazioni della stampa reazionaria di tutte le tinte che per un certo periodo di tempo ha parlato di « Diktat », dobbiamo sottolineare che il trattato che ci viene imposto è c[illegible]mente duro soprat[illegible] per le clausole riguardanti le riparazioni di guerra e quelle territoriali che definiscono le frontiere. Una gravità eccezionale rivestono poi le clausole economiche, sulle quali una parte della stampa italiana — e se ne capisce facilmente la ragione — ha fatto cadere una vera congiura del silenzio. Sono queste constatazioni che possono essere ritenute obbiettivamente giuste non solo da noi italiani.

Il trattato, che dovremo tuttavia firmare, è la conseguenza diretta di una pazzesca politica di aggressione con la quale il fascismo si proponeva di realizzare le mire imperialistiche del capitalismo reazionario del nostro Paese. Ma non solo di quella: esso è, in buona misura, la conseguenza di tutta una serie di errori compiuti, per errato orientamento da parte di coloro che hanno guidato la nostra politica estera dopo la liberazione. Errore non piccolo tra questi è senza dubbio quello compiuto da De Gasperi, per spirito di parte, scatenando o lasciando scatenare la campagna di diffamazioni e di calunnie contro Togliatti al suo ritorno dal viaggio a Belgrado. Era opportuno allora, e sarebbe stato [illegible] con gli interessi [illegible], accogliere e sfruttare interamente quella iniziativa che rimetteva inaspettatamente in discussione il settore più delicato della nostra politica estera e che avviandoci verso utili accordi bilaterali ci avrebbe permesso di ottenere condizioni migliori.

La durezza eccessiva delle clausole del trattato è particolarmente sentita dalle classi lavoratrici; dalle classi cioè che hanno maggiormente contribuito con duri e numerosi sacrifici, alla guerra di liberazione combattuta a fianco degli Alleati.

La lotta di liberazione aveva fornito una ottima occasione affinchè, con un'azione conseguente sul piano internazionale, i dirigenti della nostra politica estera potessero differenziare l'Italia democratica da quella fascista responsabile della guerra.

Questa constatazione pone altresì in evidenza un altro colossale errore compiuto da coloro che, non solo non hanno esaltato, reso noto, difeso il movimento partigiano, ma hanno contribuito invece o con l'indifferenza o con le calunnie a diminuirne di molto l'efficacia politica che avrebbe dovuto essere pari almeno a quella militare.

In questo quadro la posizione del Friuli è veramente [illegible] la nostra Provincia è [illegible] lo sforzo maggiore della guerra di liberazione: basti citare al riguardo i trentla caduti friulani durante la lotta e le immense rappresaglie subite. Malgrado questi fatti il Friuli è ancora sottoposto al controllo del Governo Militare Alleato: castigo senz'altro immeritato.

Ad ogni modo, benchè non manchino coloro che vorrebbero compiere il solito « bel gesto » non firmando, è necessario, affinchè sia salvaguardata l'indipendenza italiana, premessa indispensabile per la rinascita morale e materiale del Paese, che il trattato di pace sia firmato.

E' giusto però che il popolo italiano elevi alte le sue proteste e manifesti il suo risentimento per una ingiustizia che sente di non aver meritato. Anche noi uniremo dunque la nostra voce di protesta a quella di tutto il popolo italiano, ma ricordando che all'indomani della firma, l'11 febbraio, il controllo straniero sulla nostra italianissima provincia dovrebbe finalmente cessare ed il Friuli essere realmente ricongiunto all'Italia, la nostra sarà anche manifestazione di giubilo. Giacchè se è doveroso non dimenticare quanto gli Alleati hanno fatto, quanto hanno lottato per ridarci la democrazia perduta sotto il fascismo, è altrettanto doveroso riaffermare la nostra volontà di essere riuniti dopo tanto tempo, alle provincie sorelle della Penisola.

Riconoscenti sì, ma ognuno a casa sua!

Bim[illegible] bambini e vorre[illegible] a conoscere le durezze della vita, la cattiveria de[illegible] le ingiustizie della so[illegible] tutti i bimbi i comunisti lavorano e lottano.

Due concezioni opposte dell'assistenza

Durante la recente crisi di Governo, sono partiti, da parte di alcuni ambienti politici italiani, segnatamente democristiani, violenti attacchi contro il Ministro e contro il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica: attacchi che si sono poi concretizzati nella soppressione del ministero predetto.

La qual cosa è certamente da registrarsi tra le passività (e non sono nè poche, nè poco importanti) che De Gasperi, tornato dall'America, ha buttato sulle spalle del popolo italiano col suo gesto sconsiderato.

E' chiaro infatti che in un Paese che attraversa momenti così duri e difficili come il nostro, dove tanti sono ancora i mali da lenire e molti i bisognosi da soccorrere, l'assistenza, nonchè intensificata in tutti i sensi deve anche essere svincolata dalle vecchie tradizioni di una carità farisaica che serve soltanto alle classi ricche per incasellare la miseria. E' necessario inoltre che l'assistenza sia fatta con criteri di [illegible] democraria, libera dunque da ogni egoistico calcolo elettorale o di parte e che risolva [illegible] problemi di carattere sociale senza degenerare in elemosina. Sintomatica al riguardo una notizia di qualche giorno fa che mette in luce quale sia il vero concetto che i democristiani hanno dell'assistenza e che rivela gli intendimenti che stanno dietro alla guerra mossa al Ministero della Post-Bellica.

Il Cardinale Canali ha convocato alcune organizzazioni ecclesiastiche, rappresentanti della stampa di destra, nobiluomini e nobildonne per concretare un « grandioso » piano di assistenza sociale. Si trattava per i nobiluomini e per le nobildonne di dare, in un momento di grave crisi sociale, una minestra o un pacco dono alla povera gente, perchè la gente accettasse supinamente di restare tale e non le venisse in mente di invadere, per esempio, le terre incolte dei nobiluomini.

Evidentemente è un modo questo d'intendere l'assistenza sociale molto diverso dal nostro: per noi l'assistenza deve diventare non uno strumento di conservazione o di amministrazione della miseria, ma un metodo per la ricostruzione e per la creazione di una società civile.

Per questo i democristiani si sono accaniti contro il Ministero della Post-Bellica e lo hanno soppresso, perchè noi comunisti vogliamo fare l'assistenza non soltanto a favore di qualcuno, ma anche contro qualcuno: contro il vecchio mondo dell'oppressione e dello sfruttamento, per il nuovo mondo del lavoro e della dignità umana.

COLPI d'obiettivo

L'on. De Gasperi nell'esercizio delle sue funzioni

di tuttore della libertà di stampa...

...di tempestivo difensore della Repubblica...

...di interclassista...

...di lungimirante...

...di italiano.

16 febbraio Giornata Nazionale del Contadino

Uniti nella Confederterra i contadini chiedono la proroga dei contratti agrari l'aumento degli assegni familiari e la conversione in legge del lodo mezzadrile

La Confederterra Nazionale, grande organizzazione unitaria di tutti i contadini, piccoli e medi proprietari, fittavoli, mezzadri e coloni, tecnici, impiegati e braccianti agricoli, che conta quasi 2.000.000 di organizzati, ha indetto per il 16 febbraio la « Giornata Nazionale del Contadino ».

Tale giornata, secondo le intenzioni della Confederterra, deve essere una giornata di agitazione e di protesta di tutti i contadini d'Italia, organizzati e non organizzati, per chiedere al Governo che mantenga fede ai suoi impegni, traduca in pratica le promesse più volte fatte e finora non mantenute:

Proroga dei contratti agrari

La legge del Ministro comunista Gullo del 5 aprile 1945 prevede la proroga di tutti i contratti agrari fino all'annata agraria successiva alla cessazione dello stato di guerra; ciò significa che entro quest'anno tutti i contratti già scaduti e prorogati per effetto di quella legge, verranno a scadere e i contadini potranno essere sfrattati. Infatti già ora decine di migliaia di disdette sono state notificate in tutta Italia. Se non interviene subito un decreto che proroghi ulteriormente i contratti, fra qualche settimana si verrà a creare nella campagna una situazione difficilissima, fra coloro che vogliono prendere possesso delle colonie e i coloni uscenti. Ciò provocherebbe un conflitto fra i contadini a tutto vantaggio dei grossi agrari. Se un decreto di proroga dei contratti agrari non venisse incontro ai contadini, porterebbe l'incertezza a oltre 3.000.000 fra fittavoli, coloni e mezzadri che potrebbero essere oggetto di disdetta.

Assegni familiari

Interessano oltre 3.000.000 di lavoratori e lavoratrici delle campagne. Gli assegni famigliari per le categorie agricole sono [illegible] mantenuti nella [illegible] misura del [illegible] dell'anteguerra di una lira per [illegible] figlio a carico (al giorno), di lire 1,45 per la moglie e di L. 0,80 per i genitori; è noto che negli altri settori (industria e commercio) tali assegni sono di oltre 30 lire al giorno per figli ecc.

La Confederterra chiede un sostanziale aumento nella seguente misura: 16 lire per i figli, 18 per la moglie, 14 per i genitori. E' da rilevare che le richieste della Confederterra sono molto modeste se le si raffronta alle altre categorie. E' da tempo che gli organi competenti hanno accettato il principio dell'aumento, ma tant'è l'ostinata opposizione degli agrari che nulla si è concluso.

Lodo mezzadrile

Il Consiglio dei ministri nella seduta del 17 ottobre approvò la conversione in legge del Lodo De Gasperi, senonchè il democristiano Ministro Segni si è guardato bene dal pubblicare tale decreto. I mezzadri sono stanchi di aspettare e con il 16 di febbraio chiederanno che il governo mantenga fede alle sue promesse. Altre notevoli rivendicazioni sono all'ordine del giorno nelle agitazioni e manifestazioni che la Confederterra prepara per il 16 febbraio e che senza dubbio i contadini risponderanno.

Non si può chiudere questo breve scritto senza mettere in rilievo le notevoli rivendicazioni locali dei contadini friulani che non mancheranno di rispondere all'appello della Confederterra facendo sentire la loro voce sulle necessità urgenti di iniziare lavori di irrigazione. Per reclamare un nuovo patto agrario; la abolizione della parziale mezzadria che grava sui fittavoli misti, che devono consegnare al proprietario metà dei bozzoli e metà del vino.

Per l'attuazione del progetto Scoccimarro circa la riduzione o abolizione delle tasse per i contadini di montagna. Ed inoltre chiedere che i concimi chimici, attrezzi, ecc. vengano venduti ai contadini a prezzo di produzione. La « Giornata Nazionale del Contadino » è la voce (finalmente!) del contadino che deve scuotere tutti i sordi e deve essere ammonimento per tutti i nemici dei lavoratori della campagna.

ANTONIO RUFFINI

LE FAVOLE DI ESOPO modernizzate e illustrate

UN CAMELLO attraversava un fiume. Defecò. E subito vide il suo sterco, che, portato dalla corrente, gli passava davanti: « Guarda noi — disse — siamo adesso nella mia coda, e ora mi vorresti mancare la strada! »
(Dis. di VERDINI) — ESOPO

Breve intervista con l'On. De Gasperi

[illegible] De Gasperi [illegible] Good morning mister De Gasperi, [illegible] la salute?

— Non drammatizziamo, la Provvidenza e un maledetto spiffero mi hanno regalato questo raffreddore, ma non drammatizziamo; benchè risenta di dolori per tutto il corpo specialmente quando respiro non è il caso di drammatizzare; anche se da due sere sento dei brividi ed ho qualche linea di febbre.

— Ad ogni modo, auguri di pronta guarigione!

— Al Vaticano, agli Stati Uniti e Dio piacendo spero di rimettermi presto!

— Che ne dice di questa crisi?

— C'era bisogno di una chiarificazione; troppo rossi nel Ministero... con qualche Ministro tecnico e indipendente schiariremo ogni cosa.

— [illegible] Giuseppe [illegible] come sta?

— Abbastanza bene. Ieri [illegible] ma che mi fate dire! Quella [illegible] vecchia!

— Roba dei tempi della guerra 15-18...

— Basta! Che non si parli di quella guerra che Noi perdemmo!

— A questo punto l'On.le De Gasperi ricorda di aver fatto parte del parlamento Austro-Ungarico anche dopo il 1915: prende un atteggiamento irritato; minacciando di chiamare in aiuto Andreotti, Gonella, o, in caso disperato Truman e il Cardinale Spellman. Che fare per calmarlo?

— Vorrebbe dirci On., quale sarebbe il Governo ideale secondo lei?

— Nulla di più facile: Presidenza: De Gasperi - Interni: De Gasperi - Esteri: De Gasperi - Tesoro: De Gasperi - Finanze: De Gasperi - Istruzione: Gonella - Agricoltura Jacini - Poste e Telegrafi: Saragat perchè non si dica che non voglio far posto anche alle sinistre!

— E bravo il Presidente!

— Non drammatizziamo! Sono bravino ma il merito principale è di Mons. Salotti.

A questo punto arriva raggiante don Prezzemolo Gonella il quale dopo aver rimproverato l'On. De Gasperi di mettere in giro dei segreti di Stato lo copre con un ampio mantello e lo nasconde ai nostri occhi ormai stanchi e desiderosi di più primaverili visioni.

N. B.

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Udine che lotta e che lavora

EROI DELLA LIBERTA'

Ricompense alla memoria di valorosi Partigiani

Medaglie d'oro a Montes e Franco

L'Anpi provinciale ha avuto da Roma notizia del conferimento delle seguenti ricompense al Valore Partigiano:

MEDAGLIA D'ORO (alla memoria):

MARCUZZI SILVIO (Montes) della Brigata Autonoma « Garibaldi Natisone » « Intendenza Montes ».

GOZZER GIUSEPPE (Franco) C. S. M. del Gruppo Divisioni « Garibaldi Friuli ».

MEDAGLIA D'ARGENTO (alla memoria):

AGOSTI LORENZO (Athos) della Div. « Garibaldi Destra Tagliamento ».

BLASIG RINO (Franco) della Div. « Garibaldi Natisone ».

CANCIANI SERGIO (Sergio) del Gruppo Divisioni « Osoppo Friuli Sud ».

MEDAGLIA DI BRONZO (alla memoria):

STACUL SEVERINO - Div. « Garibaldi Natisone ».

GASPARRI SANTE - Div. « Garibaldi Picelli Tagliamento ».

MAGRIN ANTONIO - Brigata Autonoma « Garibaldi Natisone ».

COLAVITTI GIOVANNI - IV. Divisione « Osoppo Friuli ».

—ooo—

Boomerang

I "PESI PIUMA,, [illegible] democristo

[illegible] al solit[o] i tre quarti del con[tenuto] (se così si può chiamare) del « Nuovo Friuli » sono dedicati all'anti[comunismo]: battute acide, insipide, volgari, che non trovano credito or[mai] per l'evidenza della realtà che di[mostra] [illegible] tra i democristiani [illegible]

[illegible]

[illegible] amici inseparabili, a [illegible] fa, e se uno di no[i] [illegible] ch'era un cretino, [illegible] la validità dell'ap[pellativo] nei [suoi] riguardi e non [illegible] caso [illegible] verso l'a[illegible]

Forse l'esempio non è troppo chiaro per i « pesi piuma » che orchestrano il « Nuovo Friuli », ma se uno di costoro dice a me che sono un fascista è come se mi dicesse che sono (Dio me ne scampi e liberi) un democristiano.

Troppo difficile forse per i [redattori] a ofriulani per i quali sarebbe necessario [illegible] l'abc della vita, il [illegible] che si usa (Gonella regnando) nelle scuole elementari [illegible] dal fascismo per [illegible] leggere fosse [illegible] pochi privilegiati.

[illegible] tempi andati, [illegible] si giocava [illegible] che c'era un [illegible] fascismo un [illegible] dal padri [illegible] « pro [illegible] et pro duce ».

[illegible] gli unici antifa[scisti] [illegible] figli dei de[illegible] anche per[illegible] hanno ere[illegible] gli [illegible]

Sezione "G. Cotterli,,

Lotteria

Si avvertono tutti coloro che hanno acquistato i biglietti della lotteria della Sezione « Cotterli » che i numeri vincenti sono i seguenti:

1. premio: N. 27 bianco; 2. premio: N. 65 rosso; 3. premio: N. 87 rosso; 4. premio: N. 10 bianco; 5. premio: N. 134 bianco.

Si pregano i compagni vincenti di venire a ritirare i premi presso l'Amministrazione della Sezione entro dieci giorni a decorrere da oggi, 9 febbraio.

Lotteria della "Veglia Rossa,,

Durante la « Veglia Rossa » organizzata dalle Sezioni del P.C.I. del Mandamento di Udine, tenutasi alla villa Tinin in Feletto Umberto, sono stati estratti i numeri vincenti della Sottoscrizione a premi « pro Stampa Comunista » indetta dalle Sezioni sopracitate.

Pubblichiamo i numeri vincenti in ordine di estrazione: 6360; 14082; 3846; 8202; 3858; 5484; 174; 2452; 9752; 7219.

Per il ritiro dei premi rivolgersi al « Circolo Rinascita » Via Vittorio Veneto 11, Udine.

Lutto nella famiglia di un compagno

Il giorno 4 febbraio scorso è deceduto all'Ospedale di Udine il reduce Pressacco Arduino fratello del compagno Bruno Pressacco. Il decesso è avvenuto a causa delle sofferenze patite nei campi della prigionia ove contrasse una grave malattia.

Questi sono i delitti postumi di una guerra avvenuta non certo per volontà del nostro popolo.

Vadano al compagno Pressacco e alla famiglia le condoglianze dei comp. della Federazione e di « Lotta e Lavoro ».

• • •

Il comp. Bruno Pressacco ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si sono resi partecipi al suo dolore.

—ooo—

Sottoscrizione pro famiglia Bortolussi

Dott. Sandrini L. 1000; maestra Del Favero e marito 200; Operai della ditta Miotto 200.

—ooo—

COMUNICATO dei Consiglieri comunisti

I Consiglieri comunali comunisti comunicano che nella sede della Federazione comunista in via Vittorio Veneto 11, è stata costituita la segreteria del Gruppo Consiliare.

Tutti i cittadini, enti, associazioni che intendessero sottoporre all'Amministrazione comunale, tramite i consiglieri, problemi sia privati che collettivi, proporre interrogazioni, interpellanze o che comunque hanno bisogno di aiuto da parte dell'amministrazione, possono presentarsi alla segreteria dove un consigliere sarà a loro disposizione tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

Si comunica inoltre che ogni martedì dalle ore 11 alle ore 13, sarà a disposizione dei cittadini, enti, associazioni, un membro della Deputazione Provinciale

CIVIDALE

La Sezione Comunista si pronuncia sul problema dell'autonomia friulana

Lunedì scorso, alle ore 20,30 ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione Comunista.

Oltre agli iscritti erano presenti numerosi altri cittadini.

[illegible]

in cui scadono gli anniversari della morte di Lenin e della fondazione del P.C.I. svolgeva ampiamente e brillantemente la [illegible] leninista del partito comunista.

Al termine del discorso di Venni, salutato da vivissimi applausi, prendeva la parola il compagno Malagnini Luigi, per trattare brevemente la questione della Regione Friulana.

Veniva presentato e approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I partecipanti all'assemblea della Sezione cividalese del P.C.I. in merito alla campagna che si sta svolgendo attualmente in favore della costituzione della regione friulana, pur dichiarandosi favorevoli ad un'autonomia intesa nel senso di un ampio decentramento amministrativo, esprimono la propria disapprovazione nei confronti della Giunta Comunale la quale ha preteso di interpretare la volontà di tutta la cittadinanza dando il proprio plauso in favore di detta campagna, senza interpellare democraticamente [illegible]

denunciano all'opinione pubblica [il] pericolo contenuto nella costituzione [illegible]

senso tale che, se raggiungesse il suo scopo, farebbe della nuova [illegible] vecchie classi [illegible] reazionarie e conservatrici,

deplorano che per sostenere la tesi favorevole alla costituzione della Regione Friulana « Autonoma » si faccia appello al sentimento e all'attaccamento della popolazione alle tradizioni della « piccola patria » quasi che questi sentimenti e queste tradizioni potessero venire intaccati dal fatto che il Friuli continui a far parte integrante e senza riserve del resto della Patria

segnalano la manovra come antinazionale in quanto il Friuli, unito a regione assieme a delle terre attualmente ancora in contestazione si troverebbe legato a tali contestazioni, mentre esso è interamente e [illegible] italiano.

Nimis

Querela al "Nuovo Friuli,,

La Giunta Comunale ha deciso di querelare per diffamazione il settimanale democristiano «Il Nuovo Friuli» concedendo ampia facoltà di prova.

—ooo—

Punto e basta

Dopo la giornata del 23 u. s., che è stata la dimostrazione eloquente del [illegible] della popolazione [illegible] che [illegible] seguito [illegible] [democri]stiani locali (tre o quattro, non di più) nel loro [illegible] loro ancor più [illegible]

Preferiamo dedicarci [illegible] costruttiva, nel senso che [illegible] queste colonne l'operato dell'Amministrazione Comunale e degli Enti che ad essa fanno capo, senza che questo significhi che, quando dovesse essere necessario, noi rinunciamo alla critica onesta ed ai suggerimenti che dovessero risultare utili.

Per questo, appunto, diciamo ai suddetti due o tre individui: punto e basta.

Lavori finanziati

Dall'Ufficio Provinciale del Genio Civile sono stati finanziati i seguenti lavori di sistemazione stradale: Strada Tarcento, Nimis, Attimis; Strada Tarcento, Nimis, Taipana; Strada Nimis-Nongruella.

Inoltre, sono stati finanziati lavori di costruzione della strada del Cristo.

L'Amministrazione Comunale ha però chiesto che il progetto di costruzione della strada del Cristo venga sostituito con quello di sistemazione della strada della Bernadia, perchè i lavori di sistemazione di quest'ultima strada sono più urgenti.

Si spera che i lavori indicati possano avere inizio fra breve tempo.

L'Amministrazione Comunale ha infine disposto per la pronta preparazione dei piani della strada detta « della Motta », e per la preparazione del progetto di sistemazione della strada per Monteprato. E' inoltre pronto il progetto di sistemazione del tratto franato alla strada di Ramandolo, progetto che sarà discusso nella prima riunione del Consiglio Comunale.

Iscrizioni [illegible]

[illegible] le iscrizioni [illegible] avrà inizio tra breve.

[Le i]scrizioni si ricevono dalle ore [illegible] ore 12, nella Baracca Grande (ex Ufficio del C. di Ricostruzione) a cura dell'insegnante signor Biasich.

Il corso serale si inizierà sotto il patrocinio dell'E.N.A.L. provinciale.

—ooo—

Maiano

Inaugurazione bandiera

Oggi, domenica 9 febbraio, alle ore 14,30, sarà inaugurata la bandiera della Sezione del P.C.I. di Maiano.

Parlerà il compagno dott. Gino Beltrame, del Comitato Federale.

Seguirà un concerto vocale tenuto dai Cori di Fiumicello.

GEMONA

Impiegati attenzione alle mene della D. C.

Da parecchi mesi, la D.C. di Gemona sta dando, con metodi inqualificabili, la scalata a tutti gli uffici pubblici del paese. E' di questa settimana un violento attacco contro le semplici impiegate dell'Ufficio Imposte. E' chiaro lo scopo: si mira a introdurre presso quell'importante ufficio quinte colonne democristiane. Lo spazio non ci consente maggiori commenti. Ritorneremo comunque sull'argomento.

All' o. d. g.: Poste e comunicazioni

Forse i gemonesi non sanno come il Ministero delle Poste serva il Paese, capoluogo di Mandamento, posto a 27 km. da Udine, sulla linea Udine-Tarvisio.

Ebbene lo diremo noi, sicuri di poter anche aggiungere che in Abissinia, la cosa non sarebbe permessa.

Da Udine la posta viene caricata sul tram di S. Daniele e da S. Daniele inoltrata a Gemona a mezzo della corriera — in modo che prima delle 11 o 11,30 la corrispondenza non può essere consegnata al destinatario.

E la posta in partenza? Fa il viaggio contrario. Parte alle 11 con la corriera di S. Daniele e col tram arriva a Udine.

Dopo quasi due anni dalla liberazione, è tollerabile un tale stato di cose?

— E le regioni? — dirà il lettore?

Ecco — anche questa da paragonarsi... nemmeno all'ex impero italiano.

Manca la corriera Gemona-Stazione F.F.S.S. E perchè manca?

Perchè il concessionario — che sarebbe per contratto e concessione — obbligato al servizio — non intende ripristinarlo — perchè insufficienti i sussidi. Ebbene, e perchè non rinuncia alla concessione? Perchè obbligare Gemona ad un tale stato di cose?

L'on. Fantoni, sappiamo si è occupato del problema che dopo l'acqua — è proprio il problema numero due — ma ha trovato un filo troppo diretto: Osoppo-Trieste... Orbene in un modo o nell'altro questo sgoverno della cosa pubblica deve cessare.

Non potrà il sig. Silvio Trombetta di Osoppo, pretendere di dettar legge ad un paese [illegible] [illegible] e chinare il capo di fronte [illegible]

Artegna

Comunicato

Don Sebastiano Cenzani, su quel bollettino di insinuazioni e pettegolezzi che tutti i parrocchiani conoscono, [illegible] delle proclamazioni insinuanti e false tentando di porre (come solito) in cattiva luce, la locale Sezione comunista a proposito della distribuzione di pacchi dono dell'Unrra effettuata il 31 dicembre u. s.

A chiarire le asserzioni di detto prete, si precisa:

1) la distribuzione dei pacchi è stata effettuata nei locali dell'Unrra da due membri del Comitato Comunale dell'Unrra [illegible];

2) i pochi pacchi dono rimasti (n. 3) vennero recapitati il 7 gennaio 1947 da una dipendente dell'Unrra a n. 3 famiglie, alle quali è stata dichiarata la provenienza di detti pacchi, come risulta dalla dichiarazione in atti;

3) la Sezione comunista, per conto suo, in occasione del Natale ha distribuito a n. 83 famiglie bisognose, in luogo del pacco natalizio, una somma in danaro, proveniente da pubblica sottoscrizione promossa e realizzata da questa Sezione.

Questi i fatti. Il cercare ora di creare confusioni su tali distribuzioni ben distinte, è opera poco onesta e tanto meno cristiana. Il [illegible] perciò di tale gagliofla mistificazione, è solo degno del disprezzo di tutti gli onesti e [illegible].

Il Comitato Direttivo della Sezione Comunista

—ooo—

Rigolato

Esempi da imitare

[illegible] 6700.

Spilimbergo

Il nuovo consiglio dell'Ospedale Civile

Mercoledì 29 u. s. il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di cui, come è noto, fanno parte i sigg. Artini Enrico, Carminati Gio Batta, Moro Attilio, Tamborso Alfio e Beltrame Luigi, ha ricevuto le consegne dell'amministrazione uscente.

Successivamente la nuova amministrazione, in una riunione tenutasi venerdì 31 u. s., ha preso in esame [illegible] esame le gravi condizioni dell'Ente e le necessarie misure da prendersi per il suo miglioramento.

Amministrare l'Ospedale Civile è compito non facile, specialmente in questi momenti, e tale da richiedere la massima attività di coloro che ne sono preposti. Ai nuovi Consiglieri va dunque il nostro augurio di costante e proficuo lavoro nell'interesse della cittadinanza tutta.

Dalla Bassa Friulana

Terzo di Aquileia

Nozze

I compagni della Sezione esprimono le loro felicitazioni ai compagni Anna Nadalin ed Edoardo Grion, recentemente uniti in matrimonio.

Augurano pure ogni bene alla compagna Ardemia Franzot che ha in questi giorni contratto matrimonio con un compagno socialista.

« Lotta e Lavoro » si associa.

—ooo—

Villa Vicentina

La Veglia Rossa

I compagni della Sezione di Villa Vicentina che vedono nel nostro, nel loro giornale il settimanale della rinascita friulana, l'organo che tutela e difende gli interessi e le giuste rivendicazioni della classe lavoratrice, hanno organizzato (per dare a « Lotta e Lavoro » la possibilità di una maggiore diffusione) la popolare « Veglia Rossa danzante dei lavoratori) che si è tenuta nella sala del luogo, sabato 1. febbraio u. s.

Gli inviti al ballo sono stati inviati a tutti coloro (qualsiasi ideologia politica professino) che al di sopra di una gretta mentalità conservatrice, del settarismo di parte, sono dei cittadini sinceramente democratici, parte sana della Nazione che intende difendere la giovane Repubblica, collaborare alla sua rapida ricostruzione, unirsi per la sua indipendenza.

E a Villa Vicentina, ove [illegible] maggioranza comunista, ove [illegible] stata quanto viene [illegible] [illegible] [illegible] di vari partiti politici collaborano con noi. Ed anche alla « Veglia Rossa » [illegible] della [illegible]: la maggioranza della popolazione vi ha partecipato. [illegible] ai compagni che hanno addobbato con semplicità ma con grazia la sala, e ai compagni del Gruppo Artistico Orchestrale « Lina ».

Fra le attrazioni non si può dimenticare di citare il meraviglioso complesso « Lolita ».

Fiori d'arancio

Si sono uniti in questi giorni in matrimonio i compagni Alba Puro e Marino Sandri.

Alle felicitazioni dei compagni della Sezione si associa « Lotta e Lavoro ».

—ooo—

Fiumicello

...e le stecche del "Nuovo Friuli,,

L'ha ricordato tempo fa il comp. Fogàtti in un articolo apparso su « L'Unità ». Ci sono dei tipi che, se li incontri per strada e chiedi loro: « Dove vai? » ti rispondono: « Porto pesci ». Fra costoro si devono annoverare gli eminentissimi e reverendissimi chierichetti del « Nuovo Friuli », costoro infatti, ad un nostro articolo in cui si mettevano in ridicolo le... imprese don chisciottesche del violinista Stecchina, si faceva notare il fallimento di certe sue... iniziative, si poneva in luce l'attività costante dei comunisti di Fiumicello in favore dei contadini e dei mezzadri in particolare, hanno risposto... che la « maschera » non era sua! Fenomenali davvero! Inoltre i simpatici democristi hanno la presunzione di invitarci nientemeno che a « pubblico contraddittorio » (brrr) per dimostrarci che lo Stecchina... non è mai stato in Carnia! (si badi, [illegible] [illegible] Friuli »: « avranno [illegible] di accettare la sfida » i redattori di « Lotta e Lavoro »? Confessiamo: a quel punto ci... sentiamo venire i proverbiali sudori! Rispondiamo: «non abbiamo tempo da perdere dietro Stecchina e le sue ...stecche ». Che il violinista in questione sia o non sia stato in Carnia c'importa proprio un fico secco! Siamo invece dispostissimi ad entrare in pubblico contraddittorio con qualsiasi Stecchina che riesca a dimostrare il contrario di quanto affermato nel nostro articolo precedente cioè:

a) i mezzadri fiumicellesi sono organizzati nella Federterra e sanno far valere da soli, senza violinisti forestieri, i loro diritti.

b) i comunisti sono stati alla testa qui a Fiumicello — come d'altronde ovunque — nella lotta che i mezzadri conducono per la loro emancipazione.

[Mol]ti saluti a Stecchina ed ai suoi [illegible].

Gli spettacoli Stecchina

Ogni qual volta si approssimano delle elezioni (politiche o amministrative-sindacali o per la « stellina della festa » ad un ballo qualsiasi) capita a Fiumicello il mancato onorevole Stecchina.

Come le falene sono attratte dalla luce, il Paganini democristo è attratto da Fiumicello.

Schede, voti et similia, sono la sua ossessione.

Cerca di cattivarsi simpatie ed adesioni portando nella valigia oltre a dei manifesti regolarmente affibbiati alla canonica per la diffusione, fantastici programmi e non meno fantastiche risoluzioni di problemi che interessano i mezzadri del luogo.

Mezzadri che, essendo in maggioranza iscritti al nostro Partito, si dilettano sovente di andare ad ascoltarlo per trascorrere due oretta in sana allegria.

Ai mezzadri piacciono tanto i pagliacci... di Mascagni.

Se poi interviene alla riunioni per dar man forte al professore, il fascista Nadali, vecchia conoscenza, niente di meglio.

Anche Rigoletto... di Verdi, piace molto ai mezzadri.

Ritorni presto il professore, un posto di onorevole provvederemo noi a procurarglielo. Quello di Pietro Gon ad esempio, farebbe proprio per lui.

—ooo—

Pertegada

Comizio del comp. Morsut

Il 23 gennaio u. s. in un locale dello stabilimento Chiozza, il compagno Riccardo Morsut Segretario della Camera Mandamentale del Lavoro di Cervignano, in preparazione alle elezioni sindacali del Mandamento ha tenuto un pubblico comizio.

L'oratore dopo aver tratteggiato una cronistoria del movimento sindacale in Italia e nel mondo, della lotta dei lavoratori: lotta di sangue, di carcere, di esilio; lotta sostenuta per le giuste, umane rivendicazioni del proletariato mondiale; ricorda il sangue versato a Chicago, i fatti della città americana oggi ricordati con il 1. maggio, festa internazionale dei lavoratori!

Conclude ribadendo che solo l'unità della classe lavoratrice potrà portare questa verso un avvenire migliore.

da Pordenone città operaia

"IL POPOLO,,

Odiare il marxismo! Perchè?

Il « Popolo », settimanale cattolico della nostra Diocesi, oltre alle solite calunnie, nell'articolo di fondo « Predicatori di odio » ha lanciato, fra l'altro, la velenosa frase: « Il marxismo va combattuto, rifiutato, smascherato, *odiato* ».

Mai ci saremmo aspettati una simile frase da chi dice di portare l'amore fra gli uomini e soprattutto da chi non dovrebbe far abbassare la propria religione nei dibattiti politici.

Perchè odiare il marxismo? Perchè odiare l'ideologia per cui sono [illegible] migliaia di [illegible] [illegible]. Si odia il marxismo perchè: « O si è con Cristo o si è contro Cristo »: questo è il detto d' certi cattolici.

Strano! Anche « chi è contro di noi ». Nei tempi il settimanale cattolico con chi era? Era col fascismo? Il suo direttore ha detto di no. Allora, era contro il fascismo? No! Possiamo dire noi. Era quindi in una via di mezzo, non era fascista, ma neppure contro il fascismo; mai disse che bisognava odiare il fascismo. Invece ora il settimanale cattolico vuol combattere noi marxisti, ci vuol odiare.

Questa lotta ci stupisce, ci rammenta le guerre di religione, ci ricorda libri bruciati sulle pubbliche piazze ed anche qualche cosa di più: le morti di fra Savonarola, Giordano Bruno, le lotte di Fra Paolo Sarpi, la condanna di Galileo, l'Inquisizione di Spagna, il « sacro macello della Valtellina ».

Noi, che ci vogliono chiamare totalitari, non abbiamo detto nè diremo che bisogna odiare il Cristianesimo, perchè anche noi siamo cristiani, un Sacerdote ci ha battezzati, una grandissima parte di noi è cattolica praticante.

Noi ci interessiamo delle cose politiche, il marxismo ci ha insegnato ad unirci per liberarci dalle catene che ci avvincono, perchè non ci manchi il pane, perchè chi comanda non ci spinga ancora alla guerra, perchè non ci sia più bisogno di « benedire le armi ».

Rispettiamo la Religione. Essa è al di sopra e al di fuori della politica come lo ha detto Gesù con le parole: « Date a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio ».

Teresina Degan

[illegible] della D. C.

I compagni [illegible] la legna.

Per economizzare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comunali in misura limitata. Fortunatamente si sono verificati pochi e non gravi sdrucciolamenti.

Per rimediare la D. C. ha pensato di far spargere della segatura.

Questo fatto ha destato curiosità e commenti da parte di molta gente che soffre il freddo per mancanza di legna. Si vede che nel Pordenonese non c'è nebbia e ghiaia!

La Commissione di vigilanza per l'I. N. Assistenza Malattie

Come già comunicato è stata costituita in seno alla Camera Mandamentale del Lavoro una Commissione di vigilanza sull'assistenza di Malattie ai lavoratori.

Il compito fondamentale di tale Commissione è quello di salvaguardare i diritti degli Operai nei confronti dell'Istituto Malattie, diritti [illegible] riguardi della Cassa Malattie, [illegible] mentre in passato nel [illegible] non potevano essere [illegible] chi ebbe urlato contro un [illegible] fascista, oggi gli operai possono, come è loro elementare diritto, fare tutte quelle critiche che in definitiva risultino utili per il buon funzionamento de la Cassa.

Pertanto ogni lavoratore avente diritto alle prestazioni della Mutua quando si trovi in contrasto con la medesima deve reclamare presso la Commissione di Vigilanza e questa quale sua legittima rappresentante provvederà in merito.

In ogni fabbrica ci saranno dei cartelli con le norme da seguire in caso di malattia, l'operaio osservando tali norme sarà salvaguardato da errori che potrebbero causargli danni economici.

La Commissione di Vigilanza però è bene ricordi sempre che rappresenta i diritti di migliaia e migliaia di lavoratori e perciò la sua azione dovrà essere costante ed energica.

Il problema della legna

Molti padri di famiglia e specialmente donne sono venuti ripetutamente a protestare presso la nostra Sezione per l'incuria della D. C. nel procurare la legna.

Ripetiamo: bastava che la Giunta Comunale D. C. di Pordenone, avesse avuto più a cuore gli interessi della Popolazione prelevando sin da questo estate; perchè i quantitativi di legna assegnati o partite libere, fossero giunte a Pordenone.

Il prezzo sarebbe stato ragionevole e la legna stagionata non sarebbe mancata.

Molte sono infatti le lamentele che la classe Operaia ha elevato finora nel senso economico che nei riguardi delle prestazioni tecniche (medici e medicine).

Direttore
GINO BELTRAME

Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine